

- I Visigoti trasmettono l' arianesimo anche ad altri popoli germanici, probabilmente ai Burgundi, agli Ostrogoti, ai Vandali e, in parte, ai Longobardi
- **Alarico**, 410, sacco di Roma (una ballata tedesca di August von Platen narra del corpo di Alarico nel fiume Busento)
- Nel 418, a Sud-Ovest della Gallia fondarono il **Regno di Tolosa** ed estesero il loro dominio a gran parte della penisola iberica, dove, sconfitti dai Franchi (507), si ritirarono consolidando il loro regno fino alla conquista araba (711)
- [Il **Regno di Toledo** ebbe vita più lunga, poiché qui i re Goti si convertirono al cattolicesimo, abbandonando l' eresia ariana; la fine del Regno si ebbe solo nel 711 con l' arrivo degli Arabi]

Gli Ostrogoti furono travolti nella loro pianura sarmatica dall' invasione degli Unni (375). Alcuni si rifugiarono in zone appartate come la penisola di Crimea, la maggior parte seguì le sorti degli Unni e del loro re **Attila** (got. *Atta* “padre”, *attila*, diminutivo “paparino” / “padrino”).

Nel IV secolo, al tempo di re **Ermanarico**, occupavano la pianura ucraina e le coste del Mar Nero. A causa degli Unni, iniziarono a premere sull' Impero romano d' Oriente. La famiglia degli **Amali** (i regnanti ostrogoti), nel V secolo, stabilì un' intesa con gli Unni e con l' imperatore d' Oriente, che manda gli Ostrogoti in Italia a contrastare il re barbarico **Odoacre** (a capo di una federazione di Germani orientali).

Dopo la morte di **Attila** (453), gli Ostrogoti riacquistarono la loro indipendenza e si stabilirono in Pannonia e nel Norico (corrispondente all'attuale Austria e parte della Baviera) come federati dell'Impero Romano.

Il re degli Ostrogoti era **Teoderico**, che sconfisse Odoacre nel 489 sull' Isonzo. Nel 493 vi fu la definitiva conquista del regno italico da parte di Teoderico e il suo insediamento a **Ravenna**.

Teoderico compì il primo tentativo di conciliare in uno stesso stato le esigenze giuridiche, religiose e culturali dei Germani e dei Latini.

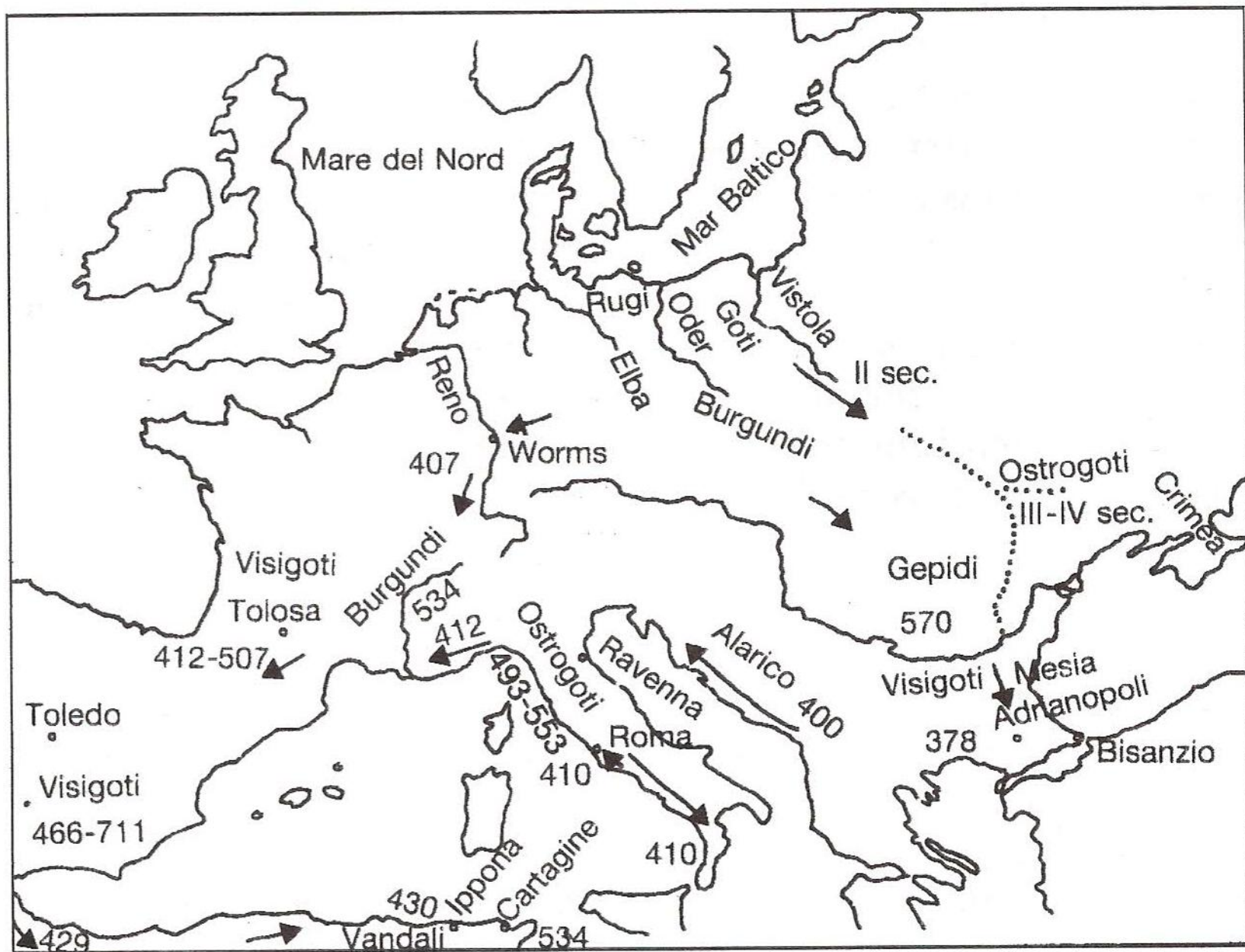
Il **Regno ostrogoto** in Italia durò 60 anni; Teoderico morì nel 526. L' Imperatore d' Oriente Giustiniano pose fine al regno ostrogoto con la lunga guerra **greco-gotica (535-553)**.

I due momenti più importanti per l'evoluzione culturale dei Goti:

l'impatto con il mondo greco-bizantino e la conversione al Cristianesimo, attuato soprattutto tramite i Visigoti;

il regno in Italia di Teoderico, il contatto con la civiltà latina, in un periodo di relativa stabilità che sembra consolidare e rivitalizzare la cultura gotica, come appare dalla tradizione manoscritta dei testi liturgici.

Migrazioni dei Germani orientali



Wulfila (Visigoto)

la sua figura di vescovo e il prestigio della sua traduzione furono determinanti per l'acquisizione e la diffusione del Cristianesimo da parte dei Goti, che conobbero la religione cristiana già nel corso del III secolo.

Di madre cappadoce e padre goto, istruito al latino e al greco, Wulfila fu un rappresentante di quella minoranza di Visigoti che, attraverso strette relazioni con Costantinopoli, cominciarono a operare una revisione della tradizione germanica alla luce dell'acquisita cultura greca.

Fu elevato al vescovato da **Eusebio di Nicomedia** – seguace dell'arianesimo, dichiarato una dottrina eretica durante il Primo Concilio di Nicea, 325 – nel 341 a Costantinopoli; tornato in patria, diffuse il Cristianesimo ariano tra i Visigoti, dirigendo come capo spirituale e temporale una piccola comunità di convertiti.

Wulfila

- vescovo traduce la Bibbia dal greco al gotico
- introduce il Cristianesimo nella forma dell'Arianesimo nel mondo germanico
- introduce la scrittura nel mondo germanico con una funzione differente rispetto a quella espletata dalle iscrizioni runiche
- crea un alfabeto *ad hoc* per scrivere in gotico

alfabeto gotico

- alfabeto gotico = "invenzione di Wulfila"
le testimonianze scritte in gotico mostrano un alfabeto esclusivo dei Goti. Nell'ideare l'alfabeto gotico, Wulfila utilizzò **caratteri** provenienti **dal greco** (venti), **dal latino** (tre) e **segni runici** (tre) [a riguardo esistono opinioni discordanti fra gli studiosi]. Gli studiosi hanno notato delle differenze fra i diversi manoscritti che tramandano testi in lingua gotica con l'alfabeto gotico.
- scrittura gotica = una tipologia di scrittura dell'alfabeto latino che si è diffusa nell'Europa settentrionale a partire dal XII secolo

Secondo la tradizione, il vescovo visigot Wulfila inventò l'alfabeto gotico

Gothic alphabet

ⱦ	Ɱ	Ɱ	Ɱ	Ɱ	Ɱ	Ɱ	Ɱ	Ɱ	Ɱ	Ɱ	Ɱ	Ɱ	Ɱ
ahsa	bairkan	giba	dags	aihvus	qairthra	iuja	hagl	thiuth	eis	kusma	lagus	manna	nauths
a	b	g	d	e	q	z	h	þ	i	k	l	m	n
[a/a:]	[b/v]	[g/ŋ/x]	[d/ð]	[e/e:]	[k*]	[z]	[h/x]	[θ]	[i/i:]	[k]	[l]	[m]	[n]
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	20	30	40	50
Ɱ	Ɱ	Ɱ	Ɱ	Ɱ	Ɱ	Ɱ	Ɱ	Ɱ	Ɱ	Ɱ	Ɱ	Ɱ	Ɱ
jer	urus	pairthra		raida	sauil	teiws	winja	faihu	iggws	hwair	othal		
j	u	p		r	s	t	w	f	x	h	o		
[j]	[u/u:]	[p]		[r]	[s]	[t]	[w/y]	[f]	[kʰ]	[ʍ]	[o/o:]		
60	70	80	90	100	200	300	400	500	600	700	800	900	

There are no separate numerals, but each letter has a numeric value.

alfabeto gotico medievale

A B C D E F G H I J K L M N

Ñ O P Q R S T U V W X Y Z

a b c d e f g h i j k l m n ñ o p q r s

t u v w x y z 1 2 3 4 5 6 7 8 9 0

- Abbiamo una conoscenza limitata della lingua dei Goti, poiché, a parte pochi testi minori, ci è pervenuta solo una parte della **traduzione della Bibbia** in gotico ad opera di **Wulfila: tre quarti del Nuovo Testamento e tre capitoli del libro di Neemia e parti delle lettere di San Paolo**.
- La traduzione di Wulfila ci documenta una lingua di carattere dotto, influenzata dal modello greco, una lingua, probabilmente, diversa da quella effettivamente parlata dai Goti; tale traduzione, tuttavia, è un documento di grande importanza linguistica e culturale:
- è il primo testo di notevole estensione in una lingua germanica antica: precede di quattro secoli le più antiche attestazioni dell'inglese e del tedesco antichi e testimonia una fase linguistica molto più arcaica rispetto a quella resa dalle altre lingue gm;
- documenta il primo contatto diretto dei Germani con il mondo mediterraneo colto e letterato: conoscenza e interpretazione della Bibbia e della problematica ideologica e dottrina che essa implica.

I manoscritti della tradizione gotica

- ***Bibbia:***

- **ms Uppsala, Universitetsbiblioteket, DG I** (De la Gardie), noto come ***Codex Argenteus*** (fine V, inizio del VI sec.) testimone più importante della Bibbia gotica; 187 ff.;
- **frammento di Spira**, noto come il “foglio di Spira”, scoperto a Spira (Germania) nel 1970, è il foglio 188 del ***Codex Argenteus***;
- **ms Wolfenbüttel, Herzog August-Bibliothek, Weissenb. 64**, noto come ***Codex Carolinus***, è il ms più antico che ci è rimasto della Bibbia gotica, V sec.; contiene **l’epistola ai Romani**;
- **mss Milano, Biblioteca Ambrosiana, A, B, C, D**, noti come ***Codices Ambrosiani A, B, C, D***; provenienti da Bobbio, sono palinsesti, cioè codici riscritti.
- **ms Giessen, Hochschulbibliothek, 651/20**, noto come ***Codex Gissensis*** (fine V, inizio del VI sec.); proviene dall’Egitto;

Altri documenti in gotico

- *Skeireins* (8 ff.; Il testo risale forse al V/VI sec., non è un'opera di traduzione – testo gotico):
 - ms **Milano, Biblioteca Ambrosiana, E 147** (Ambr. E, parte sup.: ff. 1, 2, 5, 6, 7);
 - ms **Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Cod. Vat. lat. 5750** (ff. 3, 4, 8);
- *Il documento di Napoli:*
papiro Napoli, Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III, Tj, 34, proveniente da Ravenna, dove fu redatto nel 551; il documento di Arezzo è perduto.

ms Uppsala, Universitetsbibliteket, DG I (De la Gardie),
noto come *Codex Argenteus* (fine V, inizio del VI sec.)
testimone più importante della Bibbia gotica; 187 ff.



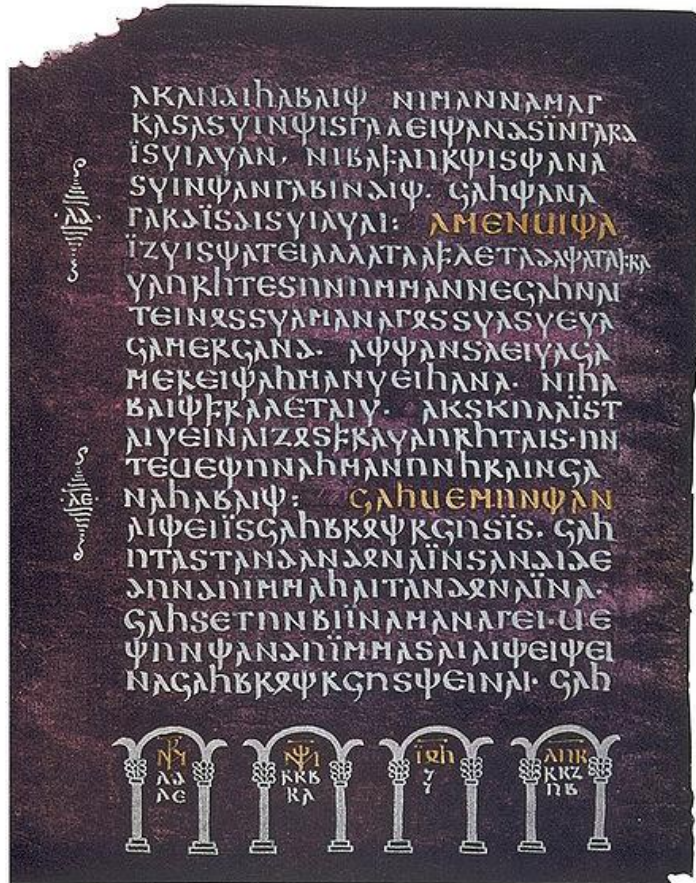
ms Uppsala, Universitetsbiblioteket, DG I (De la Gardie), noto come *Codex Argenteus* (fine V, inizio del VI sec.), il testimone più importante della Bibbia gotica; 187 ff. [f. 16v]



f. 16v del ms Uppsala, Universitetsbiblioteket, DG I

Edizione in facsimile dal sito

http://app.ub.uu.se/arv/codex/faksimiledition/texts/4_mark.txt



ni manna mag
kasa swinþis galeiþands in gard
is wilwan· niba faurþis þana
swinþan gabindiþ· jah þana
gard is diswilwai:

versetto di Matteo 3, 27

**ni manna mag
kasa swinþis galeipands in gard
is wilwan· niba faurþis þana
swinþan gabindip· jah þana
gard is diswilwai:**

**Versetto corrispondente nella Sacra Bibbia
edizione CEI [2003 11 05] dal sito**

**[http://www.vatican.va/archive/ITA0001/PUJ.
HTM](http://www.vatican.va/archive/ITA0001/PUJ.HTM)**

**[27] Nessuno può entrare nella casa di un
uomo forte e rapire le sue cose se prima non
avrà legato l'uomo forte; allora ne saccheggerà
la casa**

Analisi e traduzione in italiano

- ni* cong. / avv. (literal. non) **nessun**
- manna* nom. sg. sost. masch., ‘eccezionale’ in nasale, *manna*, *manns*
uomo
- mag* III pers. sg. pres. ind. di *magan*, vb. pret.-pres., pret. sg. *mahta* **può**
- kasa* acc. pl. di *kas*, sost. ft. nt., (lett. contenitori per liquidi) **oggetti**
- swinþis* genit. sg. dell’ agg. *swinþs* fl. ft. (lett. di un forte) **di un uomo forte**
- galeiþands* nom. sg. masch., concordato con *manna*, del part. pres. di
galeiþan –laip –lipum liþans, vb. ft. di I cl. **andando**
- in* prep. che qui regge l’ acc. **nella**
- gard* acc. sg. sost. masch. ft. *gards*, *gardis*, termine attestato in tutte le lingue germ. riconducibile a una radice ie. Si consideri: ingl. a. *geard*, norr. *garðr*, fris. *garda*, ata *garto*, tutti con il significato «recinto, giardino, casa, campo». Tali forme deriverebbero da germ. **garda* < ie. **gharto-*, dalla radice **gher-* «afferrare, rinchiudere». Cfr. sanskr. *ghra-* «casa», lat. *hortus* «giardino», gr. *khortos* «pascolo»; **casa**

ni manna mag

kasa swinþis galeiþands in gard

is wilwan· niba faurþis þana

swinþan gabindip· jah þana

gard is diswilwai:

Traduzione letterale

«Nessun uomo andando nella casa di un uomo forte può prendere con la forza i suoi oggetti a meno che prima di tutto non lega quello e la casa di lui saccheggia»

L-M p. 183 calchi semantici

Nella *Bibbia* di Wulfila

- got. *frawaurhts* “misfatto”
- lat. *peccatum*

- got. *frauja* “signore della casa”
- lat. *dominus*

calchi strutturali L-M p. 184

Nella *Bibbia* di Wulfila

- got. *mipwissei* (*mip* 'con' + *wiss* 'sapere')
- lat. *con-scientia*
- gr. *συνείδεσις*

per i prestiti, si rimanda a L-M p. 190

Vocaboli ostrogoti penetrati nel volgare d'Italia

- non facilmente identificabili, perché spesso modificati all'indomani dell'arrivo dei Longobardi (seconda metà VI-seconda metà dell'VIII secolo) e dei Franchi (seconda metà VIII-XI secolo)
- uno dei criteri che permettono l'attribuzione alla lingua degli ostrogoti di un termine di origine germanica in italiano:
got. *ē* ma long. *ā*

Lessico italiano di origine ostrogotica
lessico e contatti linguistici
v. Leonardi-Morlicchio

italiano	gotico
<i>bega</i> "lite"	* <i>bēga</i>
<i>briglia</i> "redine"	* <i>brigdil</i>
<i>fiasca/o</i> "recipiente per liquidi"	* <i>flaskō</i>
<i>scarda</i> "scheggia"	* <i>skarda</i>
<i>schietto</i> "puro"	* <i>slaihts</i>
<i>sgamare</i> "guardare"	* <i>gaumjan</i>

Lessico italiano di ascendenza gotica

nomi comuni

albergo

corredo

elmo

grappa

ricco

tregua

antroponimi (di origine visigota)

Alvaro < alla "tutto" + wara "prudente"

Ferdinando < frithu "pace" + namtha "audace"

Rodrigo < brotha "fama" + reika "ricco"

Alfonso < alla "tutto" + funa "preparato,
pronto"

Elvira < gaila "contento" + wēra "fedele"

La tomba nel Busento (Das Grab im Busento, 1820)

di

August Von Platen (1796-1835)

*Nächtlich am **Busento** lipseln, bei **Cosenza**, dumpfe Lieder,
Aus den Wasser schallt es Antwort, und in Wirbeln klingt es wieder!
Und den Fluß hinauf, hintunter, ziehn die **Schatten** tapfrer **Goten**,
Die den **Alaric** beweinen, ihres Volkes besten Toten.
Allzufrüh und fern der Heimat mußten hier sie ihn begraben,
Während noch die Jugendlocken seine Schulter blond umgaben.
Und am Ufer des **Busento** reihten sie sich um die Wette,
Um die Strömung abzuleiten, gruben sie ein frisches Bette.....*

Traduzione dei versi di August Von Platen
ad opera di
Giosué Carducci (1835-1907)

*Cupi a notte canti suonano
Da **Cosenza** su 'l **Busento**,
Cupo il fiume gli rimormora
Dal suo gorgo sonnolento.
Su e giù pe 'l fiume passano
E ripassano ombre lente:
Alarico i **Goti** piangono
Il gran morto di lor gente.
Ah sì presto e da la patria
Così lungi avrà riposo,
Mentre ancor bionda per gli omeri
Va la chioma al poderoso!
Dal **Busento** ecco si schierano
Su le sponde i **Goti** a pruova,
E dal corso usato il piegano
Dischiudendo una via nuova.
Dove l'onde pria muggivano,
Cavan, cavano la terra;
E profondo il corpo calano,
A cavallo, armato in guerra.*

*Lui di terra anche ricoprono
E gli arnesi d'or lucenti;
De l'eroe crescan su l'umida
Fossa l'erbe dei torrenti!
Poi, ridotto ai noti tramiti,
Il **Busento** lasciò l'onde
Per l'antico letto valide
Spumeggiar tra le due sponde.
Cantò allora un coro d'uomini:
Dormi, o re, nella tua gloria!
Man romano mai non violi
La tua tomba e la memoria!
Cantò, e lungo il canto udivasi
Per le schiere gote errare:
Recal tu, **Busento** rapido,
Recal tu da mare a mare.*

Gruppo Occidentale (tribù germaniche che nei primi secoli d.C. risultano stanziato fra il Reno e l'Elba).

Si tratta molto probabilmente delle popolazioni di cui parla Tacito e che Tacito stesso suddivide in altri tre gruppi: *Ingaevones*, *Istaevones* ed *Erminones*:

Ingaevoni identificabili con i Germani che occupavano la parte settentrionale del continente europeo e le coste del Mar del Nord [Tacito dice *proximi oceano* = “i più vicini all'oceano”];

Istevoni che corrisponderebbero ai Germani insediatisi fra il medio e il basso Reno e la Weser (tra cui i futuri Franchi);

Erminoni che sarebbero identificabili con i Germani dell'Elba (Alamanni e Bavaresi, poi spostatisi a sud verso le Alpi).

Gli Ingevoli sono
popolazioni germaniche occidentali
che **all'epoca di Tacito (I sec. d. C.)**
occupavano le **sponde del Mare del Nord**
e comprendevano:

- **Angli**
- **Sassoni**
- **Frisoni**

Nel V secolo, tutti gli Angli, parte dei Sassoni e parte dei Frisoni, lasciano le sponde del Mare del Nord e si insediano stabilmente **sul territorio britannico**, dando inizio al periodo anglosassone della storia dell'Inghilterra.

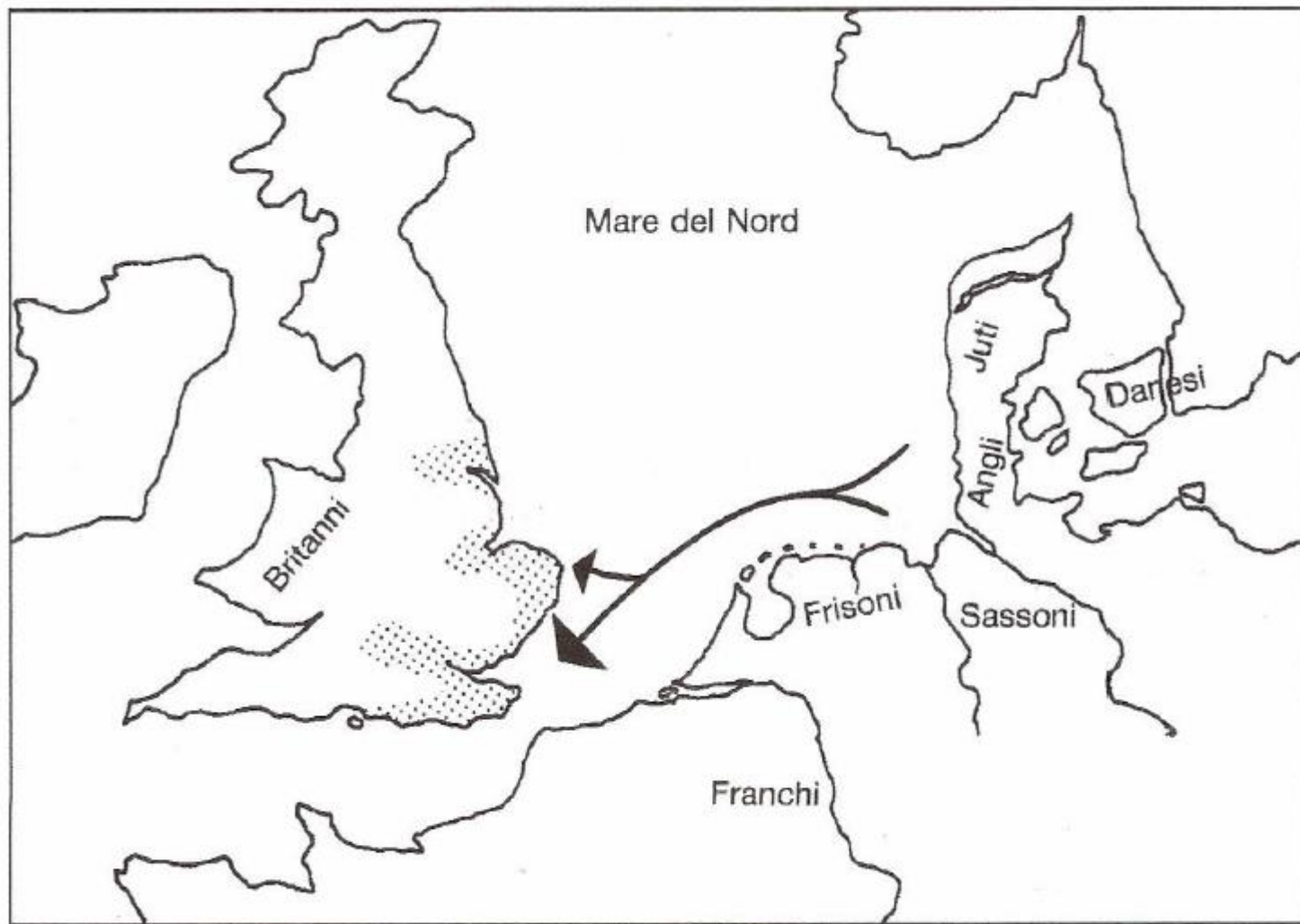
In base alla distribuzione dei toponimi, ai ritrovamenti archeologici, a diverse testimonianze storiche, ma soprattutto in base a quanto riferisce **Beda** (monaco anglosassone, VII-VIII sec.) nella sua *Historia Ecclesiastica Gentis Anglorum*

Originariamente l'Inghilterra era stata occupata da popolazioni celtiche

L'arrivo dei **Romani nel I a.C.** spinse le popolazioni celtiche in Cornovaglia, Galles e nella zona della Scozia. Il resto dell'Inghilterra divenne la Britannia, una provincia romana.

Nel 410 i Romani abbandonarono la Britannia.

Migrazioni degli Anglosassoni (v-vi secolo)




Zone occupate nel 500

L'Inghilterra anglosassone

I regni anglosassoni



 Zone dove i toponimi anglosassoni sono più fitti

Il periodo **anglosassone** va dal **V secolo**, il periodo dell'arrivo di Angli, Sassoni e Frisoni (e Juti) dal Mare del Nord all'isola britannica per difendere il centro-sud dell'isola dalle tribù del Nord (Picti e Scoti), al **1066** - Battaglia di Hastings, anno della Conquista Normanna.

Inglese antico è la denominazione della lingua documentata dai testi scritti in Inghilterra dall'VIII all'XI secolo.

La **cultura** di tale periodo viene denominata *anglosassone*, ma spesso *anglosassone* viene utilizzato come sinonimo di inglese antico.

Negli ultimi anni si preferisce parlare di **cultura dell'Inghilterra medievale** a causa della “distorsione” del significato dell'aggettivo *anglosassone* da parte dei Primatisti bianchi degli Stati Uniti

La documentazione in **inglese antico** testimonia l'esistenza di
4 dialetti diversi _v. **DispA pp. 64-68**

- **northumbrico**: documentato a nord del fiume Humber fino all'estuario del Forth, tranne la zona costiera occidentale (Strathclyde), dove si continuò a parlare celtico;
- **merciano**: documentato nella parte centrale dell'Inghilterra tra Tamigi e Humber, tranne il Galles (ai Celti); essendo dialetti anglici, northumbrico e merciano sono molto simili/affini;
- **sassone occidentale**: documentato nel territorio a sud del Tamigi, tranne la Cornovaglia (ai Celti) e il Kent, nella parte sud-orientale dell'isola;
- **kentico**: documentato nel Kent, e sull'isola di Wight.

I dialetti anglosassoni



La maggior parte delle opere in inglese antico ci sono pervenute in sassone occidentale:

molti scritti in prosa furono redatti in sassone occidentale;

la poesia, in gran parte di origine anglica (si suppone che la produzione poetica del periodo anglosassone sia stata redatta originariamente in un dialetto anglico – redazioni andate perdute e recuperate grazie alla loro trascrizione in area sassone occidentale), ci è nota grazie alle trascrizioni in sassone occidentale, la lingua che, durante il Regno di Re Alfredo il Grande, divenne lingua letteraria.

- Non si dispone di documenti letterari anteriori all'VIII secolo: l'inglese antico è limitato, come lingua scritta, al periodo 700-1000.

- **Fine XII – XVI secolo: inglese medio**, il periodo in cui l'Inghilterra subisce l'influenza della Francia e del mondo scandinavo.